



Direzione didattica "Alfredo D' Andrade"
Via Vignale, 2 *** 10018 Pavone Canavese (To)
tel 0125.51015 348.4205577 - fax 0125.51467
WEB: www.pavonerisorse.it
e-mail: direzione@pavonerisorse.it

Piano

offerta formativa

Questo documento (*) offre un'ampia sintesi del POF
(Piano dell'offerta formativa della scuola)
approvato dagli organi collegiali della scuola.
Il POF completo è disponibile nel sito internet
www.pavonerisorse.it/pof

(*) versione di gennaio 2010

Principi fondamentali

Il Piano dell'offerta formativa della nostra Istituzione scolastica si ispira a principi di uguaglianza e solidarietà; il documento evidenzia la necessità di:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno (a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità);
- valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari ma assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale; per ottenere questo risultato la scuola si adopera affinché:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne;
- nessun alunno venga escluso per motivi economici dalle diverse attività organizzate dalla scuola in orario scolastico (per esempio: corsi di nuoto - visite didattiche - attività teatrali - ecc.);
- la fruizione del servizio di refezione non sia limitata o ridotta per motivi religiosi o d'opinione (la famiglia ha diritto di chiedere che taluni cibi vengano sostituiti con altri di pari valore nutrizionale);
- la frequenza scolastica di alunni che soffrono di temporanei e limitati impedimenti fisici sia quanto più possibile regolare ed eventualmente facilitata con appositi progetti di istruzione domiciliare, compatibilmente con le risorse umane ed economiche a disposizione della scuola.

Per quanto riguarda i rapporti con gli utenti, la scuola garantisce comportamenti imparziali:

- nella formazione delle classi e delle sezioni
- nella definizione dei tempi destinati ai colloqui fra insegnanti e genitori
- nella assegnazione degli insegnanti, in particolare di quelli di sostegno, nei limiti delle risorse umane a disposizione del circolo
- nella formulazione degli orari dei docenti

Nel rispetto dei diritti sindacali del personale, la scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio sia in occasione di assemblee sindacali, sia in occasione di scioperi. Nel primo caso le lezioni vengono sospese unicamente nelle classi i cui docenti partecipano alle assemblee; in caso di sciopero la scuola fornisce adeguata informazione scritta alle famiglie con almeno 5 giorni di anticipo.

In entrambi i casi la scuola può offrire servizi di assistenza e sorveglianza compatibilmente con la disponibilità del personale dipendente e nel rispetto delle norme sulla erogazione dei servizi minimi essenziali.

Nei casi di emergenza (per esempio per inagibilità dei locali a causa di eventi straordinari) la scuola garantisce comunque un'adeguata e tempestiva informazione alle famiglie facendo ricorso a modalità e strumenti diversificati (circolari, comunicati stampa, avvisi su WEB, servizio informativo mediante SMS)

La scuola, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate a questo scopo dallo Stato e compatibilmente con la disponibilità del personale inserito nelle graduatorie per l'accesso agli incarichi a tempo determinato, assicura la tempestiva sostituzione del personale statale assente per qualsiasi motivo.

La fruizione delle ferie da parte del personale docente non può comunque contrastare con la necessità di garantire la continuità delle attività di insegnamento.

Risorse finanziarie

Preliminarmente va osservato che nel corso degli ultimi anni, come peraltro risulta anche dagli atti approvati dal consiglio di circolo (Programma annuale e conto consuntivo), le risorse finanziarie provenienti dallo Stato si sono progressivamente ridotte e sono ormai pari al 50% circa di quelle erogate 10 anni fa.

In ogni caso, i fondi - pur modesti - che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono utilizzati con la massima tempestività possibile per:

- assicurare il normale funzionamento amministrativo generale
- garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole del circolo
- realizzare i progetti specifici ai quali sono destinati, secondo quanto indicato nei piani di previsione allegati ai progetti stessi

L'istituzione scolastica è da sempre impegnata a reperire ulteriori risorse mediante la presentazione di specifici progetti a:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e attività che coinvolgono scuole di diversi Comuni
- Enti sovracomunali (Provincia e Regione) per iniziative che riguardano un più vasto ambito territoriale
- soggetti privati, anche sotto forma di convenzione o sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti

Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- gite scolastiche e visite didattiche
- trasporti
- attività sportive e corsi di nuoto
- attività teatrali
- altre attività di arricchimento del curriculum (laboratori musicali, concerti, ecc...)
- attività ordinarie o progettuali che richiedano risorse finanziarie superiori a quelle messe a disposizione dallo Stato e da altri Enti

Ulteriori contributi delle famiglie finalizzati al funzionamento della scuola vengono assegnati alle classi stesse per garantire la realizzazione delle attività didattiche ordinarie.

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie sono di importo modesto e non devono costituire motivo di esclusione dalle attività programmate.

Collaborazioni con altri Enti e Associazioni

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente Piano
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta formativa l'Istituzione Scolastica può stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio.

Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica
- promuovere scambi e incontri fra le scolaresche
- realizzare progetti didattici comuni

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti. L'Istituzione scolastica può inoltre stipulare accordi, intese e convenzioni con le Università, con i Centri di formazione professionale riconosciuti dalla Regione e con Istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione allo scopo di promuovere attività di ricerca didattica e iniziative congiunte di formazione e di tirocinio.

Il circolo didattico di Pavone è anche sede di un Centro di animazione facente parte della Associazione Dschola. L'Associazione si propone l'obiettivo di favorire il processo di diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella scuola a tutti i livelli.

Fulcro delle attività è il sito Internet della scuola, denominato PavoneRisorse, già noto come sito web di informazione culturale, pedagogica e didattica. In tale contesto il sito WEB PavoneRisorse diventa un "luogo Internet" di comunicazione e animazione professionale, rivolto a scuole, dirigenti e docenti, sia a chi si occupa del rapporto tra TIC e contesto formativo, sia più in generale a tutti coloro che hanno colto la valenza della "rete" come strumento professionale di aggiornamento e qualificazione personali e collettivi.

Programmazione, valutazione e documentazione dell'intervento formativo

La programmazione delle attività didattiche ed educative tiene nella dovuta considerazione l'attuale contesto normativo derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni:

- legge di riforma n. 53/2003
- decreto legislativo n. 59/2004
- linee-guida contenute in atti amministrativi del Ministero della P.I. (direttiva prot. n. 5960 del 25.07.2006 e atto di indirizzo del 31.08.2006)

Sono tenuti in particolare considerazione il documento "Indicazioni per il curricolo" e il relativo decreto ministeriale del 31 luglio 2007 oltre che le disposizioni contenute nella Direttiva Ministeriale n. 68 del 3 agosto 2007 e nell'Atto di Indirizzo sul primo ciclo di Istruzione dell'8 settembre 2009.

Il piano delle competenze e degli obiettivi formativi è articolato in 4 livelli (scuola dell'infanzia, monoennio, primo biennio, secondo biennio) e costituisce nel suo insieme un documento vincolante per la progettazione didattica dei diversi gruppi di lavoro operanti a qualunque titolo nel circolo didattico (classi parallele, gruppi di progetto, ecc..).

Nella realizzazione dell'intervento didattico i docenti operano adattando gli obiettivi formativi a ciascun alunno tenendo conto delle sue capacità, dei suoi ritmi e delle sue modalità di apprendimento oltre che dei suoi specifici interessi.

Nella scuola dell'infanzia la programmazione dell'intervento educativo tiene conto in primo luogo delle esigenze formative degli alunni in quanto nella scuola dell'infanzia il bambino è soggetto attivo che interagisce con i pari, gli adulti e l'ambiente.

Di conseguenza, le finalità educative sono in ordine a:

- identità come rafforzamento sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico;
- autonomia come progressiva conquista in contesti relazionali e normativi "diversi" della disponibilità a interagire con il diverso e il nuovo;
- competenza come:
 - consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive;
 - produzione/interpretazione di messaggi, testi, situazioni;
 - capacità culturali e cognitive;
 - valorizzazione della intuizione, della immaginazione e della intelligenza creativa
- cittadinanza come:
 - disponibilità alla relazione e al dialogo attraverso regole condivise e nel rispetto del punto di vista dell'altro;
 - adozione nella vita quotidiana di atteggiamenti rispettosi dell'ambiente e delle diverse forme di vita.

Nella scuola primaria le esigenze formative fanno riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- integrare il curricolo tradizionale con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati (musicale - teatrale - ecc...);
- disporre di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività fisica, motoria e sportiva;
- disporre di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero;
- praticare un primo approccio significativo alle tecnologie informatiche;
- apprendere le basi di una seconda lingua.

Documentazione del percorso formativo dell'alunno

Per ciascun alunno, a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia, è istituito il "Portfolio dell'alunno"; al suo interno vengono raccolti materiali utili a descrivere e documentare le esperienze formative condotte da ciascuno. Il portfolio non ha valenza amministrativa e in nessun caso può essere trasmesso ad altra scuola. Al termine della scuola dell'infanzia, alla fine del ciclo primario o in caso di trasferimento ad altra istituzione scolastica viene consegnato in originale alla famiglia.

La valutazione degli alunni di scuola primaria

Questi i criteri ai quali si ispirano i processi valutativi nella scuola primaria:

- la valutazione dei processi formativi prevede la valutazione degli apprendimenti oltre che dell'impegno, della partecipazione e del comportamento. La valutazione complessiva intermedia e finale è da intendersi riferita al livello globale di maturazione raggiunta dall'alunno; i diversi profili sono tuttavia valutati con strumenti e metodi indipendenti, allo scopo di evitare che l'apprezzamento relativo al comportamento influisca sulla valutazione degli apprendimenti o viceversa
- la valutazione degli apprendimenti è congruente/corrispondente con gli obiettivi formativi previsti dal POF; essa concerne non solo le conoscenze, ma anche le abilità e le competenze raggiunte, le strategie messe in atto, ecc..
- le valutazioni intermedia e finale tengono conto sia delle osservazioni condotte dai docenti durante l'anno nel corso delle attività didattiche quotidiane sia delle prove di verifica periodiche
- le valutazioni quadrimestrale e finale hanno carattere collegiale
- le prove di valutazione intermedie e conclusive sono esaminate e corrette collegialmente nel corso di appositi incontri ai quali partecipano tutti i docenti delle classi parallele del circolo didattico
- una particolare attenzione viene posta alla valutazione degli alunni con DSA, come peraltro previsto da Regolamento sulla valutazione (Dpr n. 122/09)

Il documento di valutazione dell'alunno approvato dal collegio dei docenti si articola in tre sezioni rispettivamente dedicate alla valutazione degli apprendimenti, alla valutazione del comportamento e alla espressione di un giudizio analitico sul livello globale di maturazione.

In attesa che l'intera materia della certificazione delle competenze venga definita in modo più preciso dal Ministero, ciascun team docente procede alla rilevazione facendo riferimento agli elenchi delle competenze predisposti dai gruppi di programmazione. Tale rilevazione viene allegata al registro di classe.

Iniziative per garantire la continuità dei processi educativi

Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo ideato e messo a punto per realizzare la continuità:

- l'osservazione in situazione: partecipazione degli insegnanti della scuola primaria ad attività svolte nella scuola dell'infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni;
- la formazione delle classi iniziali : nei plessi in cui funzionano due classi prime, le insegnanti della scuola dell'infanzia contribuiscono alle operazioni di formazione delle classi stesse mettendo a disposizione la loro conoscenza dei bambini e i dati raccolti mediante apposite griglie di osservazione; i docenti della scuola primaria portano a termine l'operazione di formazione delle classi al termine delle prime due settimane di lezione, dopo aver svolto attività di osservazione sui diversi gruppi di alunni;
- incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti della scuola dell'infanzia e primaria del circolo si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo; nel nostro circolo le attività di aggiornamento generalmente rivolte sia alle insegnanti della scuola dell'infanzia sia ai docenti della scuola primaria e su alcune tematiche anche ai docenti della scuola media;
- nel periodo dicembre-gennaio gli alunni di classe quinta prendono parte ad attività di laboratorio che si svolgono presso la scuola secondaria di primo grado di competenza.

Periodicamente vengono organizzati incontri e riunioni fra insegnanti delle classi quinte e della scuola media per confrontare i rispettivi programmi di lavoro e le prove di ingresso che la scuola media ha già sperimentato, oltre che per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra le elementari e le medie.

Iniziative per promuovere l'accoglienza

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, e quindi durante *il mese di gennaio*, la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in classe prima e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia.

Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa.

Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, in ciascuna scuola dell'infanzia e primaria si svolgono riunioni per i nuovi iscritti con la partecipazione degli insegnanti di sezione o di classe.

Nel mese di ottobre tutti gli insegnanti di classe prima incontrano individualmente i genitori; incontri analoghi si svolgono nella scuola dell'infanzia con le famiglie dei bambini iscritti per la prima volta.

In tutte le scuole del circolo si presta molta attenzione all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola dell'infanzia sia per coloro che iniziano la prima primaria. Nei primi giorni di scuola le classi prime e le scuole dell'infanzia funzionano a orario ridotto per consentire ai bambini di conoscere immediatamente e contemporaneamente tutti gli insegnanti della classe o della sezione.

Per conoscere l'ambiente della futura scuola primaria o secondaria sono previsti visite, scambi di materiali prodotti ed attività in comune tra insegnanti ed alunni delle "classi ponte".

Particolare attenzione viene prestata all'inserimento dei bambini "anticipatari" nella scuola primaria.

Alle famiglie dei bambini che compiono i 6 anni dopo il 31 dicembre la scuola offre supporto e consulenza per consentire una scelta meditata e documentata.

L'inserimento dei bambini di 3 anni nella scuola dell'infanzia si svolge attraverso i seguenti momenti:

- dopo le iscrizioni nei diversi plessi viene fissato un calendario per consentire alle famiglie di visitare la scuola
- nel mese di giugno viene fissato un giorno nel quale i bambini, insieme ai genitori, sono invitati a scuola per svolgere attività con i bambini dell'ultimo anno, o per partecipare a momenti di festa
- un ulteriore incontro - prima dell'inizio dell'anno scolastico - si svolge con le famiglie per la presentazione delle attività didattiche della scuola dell'infanzia.

Integrazione degli alunni in situazione di handicap

L'inserimento degli alunni in situazione di handicap nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap.

Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano educativo individualizzato".

Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (i cosiddetti docenti "di sostegno") e dei collaboratori scolastici.

La scuola, in collaborazione con i Servizi di NeuroPsichiatria Infantile del territorio, segnala le necessità di assistenza specialistica agli Enti Locali che, a loro volta, forniscono il personale necessario.

In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno con handicap; le attività di tipo individuale sono espressamente previste nel piano educativo.

Nel circolo funziona un apposito gruppo di lavoro formato dai docenti delle classi e da quelli di sostegno coinvolti nelle attività di integrazione che si riunisce periodicamente sia in seduta planaria sia in sottogruppi tecnici con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento.

All'inizio dell'anno scolastico il gruppo di lavoro predispone una proposta per l'utilizzo nelle diverse classi dell'organico di sostegno assegnato all'Istituzione scolastica.

Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dal circolo o dagli Enti Locali e dal Ministero dell'Istruzione nell'ambito della legge n. 104/92.

Integrazione degli alunni stranieri

Per favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, il Circolo didattico di Pavone si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza
- facilitare l'apprendimento linguistico
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari
- attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzarne le radici culturali

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica. I docenti delle classi coinvolte in esperienze di integrazione di alunni stranieri si incontrano periodicamente anche allo scopo di predisporre interventi didattici comuni e di creare apposite dotazioni di sussidi e materiali.

Organizzazione delle attività didattiche nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si propone come significativo contesto di maturazione personale, di socializzazione e di apprendimento.

Le finalità fondamentali di questa scuola sono:

- contribuire al rafforzamento dei processi di costruzione dell'identità;
- favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo;
- sviluppare l'intelligenza creativa ed il pensiero critico;
- educare al senso della cittadinanza.

La programmazione dell'attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità, il che impegna gli insegnanti a porre in atto tutte quelle misure di carattere sia organizzativo sia didattico, che godono di ampio consenso nel campo della ricerca e della pratica didattica.

I criteri-guida che orientano la prassi didattica delle nostre scuole sono:

1. l'attenzione agli specifici bisogni educativi di cui ogni bambino è "portatore";
2. la valorizzazione della componente educativa rivestita dai momenti di convivialità e routine;
3. il riferimento continuo alla dimensione ludica e all'esperienza diretta, che stimolano la motivazione e l'interesse dei piccoli; l'esperienza diretta ed il gioco consentono, infatti, al bambino di effettuare le prime scoperte, che gli insegnanti accolgono e valorizzano costruendo specifici progetti di apprendimento;
4. la promozione di attività laboratoriali, nelle quali l'apprendimento è basato sull'osservazione, sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sulla rielaborazione delle esperienze effettuate.

Le attività tipiche che si svolgono nelle scuole sono:

- attività di psicomotricità;
- attività grafico-pittoriche e manipolative;
- attività di educazione linguistica (con laboratori di letto-scrittura per i bambini di 5 anni);
- attività logico-matematiche e scientifiche;
- attività di educazione musicale;
- attività di educazione ambientale;
- attività di religione/attività alternative.

Le attività di carattere interculturale coinvolgono l'intero curriculum, sono documentate e diffuse anche per via telematica attraverso il sito della scuola.

Esse riguardano in particolare la tematica della cittadinanza (educazione ai diritti e alle regole).

Per arricchire le normali attività curriculari vengono programmate ogni anno uscite e visite didattiche, finalizzate alla scoperta e alla conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

È altresì previsto l'allestimento di spettacoli teatrali e saggi in momenti significativi dell'anno scolastico, ad esempio in occasione delle festività, della chiusura dell'anno o dell'adesione a progetti particolari.

A partire dall'anno scolastico 2009/2010 la scuola sta dando avvio ad un programma per l'insegnamento della lingua inglese ai bambini e alle bambine dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

Si prevede che entro il 2011/2012 tale attività si realizzi in tutte le scuole del circolo didattico.

Organizzazione delle attività didattiche nella scuola primaria

Le “Indicazioni per il curricolo” sollecitano le scuole a praticare concretamente l’autonomia didattica e di ricerca, come peraltro previsto dal Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99).

Le Indicazioni ribadiscono quindi che è compito preciso delle Istituzioni scolastiche definire il curricolo di scuola (e conseguentemente le quote orarie riservate alle diverse discipline) in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Già a partire dall’a.s. 2006/2007, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento dell’autonomia scolastica e tenuto conto di quanto previsto dal DM n. 47 del 13.06.2006, il collegio dei docenti di scuola primaria ha deliberato che il curricolo delle classi del secondo biennio preveda anche l’insegnamento della disciplina denominata **“Geostoria moderna e contemporanea”** per la quale, sono stati anche definiti competenze ed obiettivi formativi.

A partire dal 2008/2009 nell’ambito dell’orario destinato a questa disciplina si realizzano anche attività finalizzate a far conoscere agli alunni le vicende che hanno portato alla nascita dell’Unità d’Italia, anche in vista della ricorrenza del 150° anniversario che si celebrerà nell’anno 2011.

In considerazione dell’esperienza fino qui maturata e della necessità di riservare all’insegnamento della geostoria 52 ore complessive nel corso del II biennio, tenuto anche conto della organizzazione complessiva di tutte le attività didattiche e formative il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è in linea di massima così articolato

	I classe	II classe	III classe	II biennio
Italiano	8	8	7	7
Matematica	7	7	6	6
Lingua inglese	1	2	3	3
Storia	1	1	2	(1)
Geografia	1	1	1	(1)
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1
Arte e immagine	2	1	1	(1)
Corpo, movimento, sport	1	1	1	1
Religione/Attività alternative	2	2	2	2
Geostoria moderna e contemporanea				(1)
	27	27	27	27

(1) Discipline per le quali l’orario è definito complessivamente per l’intero biennio

Storia	106
Geografia	53
Arte e immagine	53
Geostoria	52

Il monte-ore settimanale indicato nella tabella non va comunque inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Per esempio le attività di educazione ambientale possono richiedere una intensificazione in determinati momenti dell’anno; analogamente possono essere opportune riduzioni orarie di alcune discipline in relazione ad assenze diffuse degli alunni.

Le compensazioni temporali devono comunque consentire di assegnare a ciascuna disciplina un numero di ore annuali congruo e tendenzialmente pari ai valori della tabella moltiplicati per 33.

L’insegnamento della tecnologia comprende sia le attività svolte con l’utilizzo di strumentazione informatica sia le attività didattiche che attengono concetti tipici dell’informatica e che possono essere realizzate senza fare ricorso ad attrezzature specifiche.

Utilizzo della compresenza dei docenti

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente piano appare indispensabile prevedere interventi didattici con la compresenza di entrambi i docenti.

In particolare tale intervento permette di conseguire i seguenti obiettivi:

- individualizzazione degli interventi,
- recupero/rinforzo per gli alunni in situazione di handicap o con particolari difficoltà di apprendimento (strategie didattiche efficaci per interventi in piccolo gruppo - attività di laboratorio e di ricerca)

In tutte le classi la compresenza è interamente destinata ai suddetti scopi, sulla base di un piano di intervento redatto e approvato all'inizio dell'anno scolastico dal consiglio di interclasse di plesso.

Nelle ore di insegnamento della lingua straniera affidata ad insegnanti specialisti l'insegnante di classe è impiegata per attività di supplenza; analogamente si procede nelle ore di insegnamento della religione cattolica, nel caso in cui il numero degli alunni che svolgono l'attività alternativa sia nullo o particolarmente ridotto.

Nel caso in cui nell'orario di disponibilità per le supplenze, non vi siano necessità in tal senso, i docenti utilizzano le ore di disponibilità secondo la seguente priorità:

- 1) attività di sostegno o di intervento individualizzato, purchè preventivamente programmate dal team docente interessato
- 2) cura della documentazione educativa degli alunni della classe
- 3) cura delle attrezzature o dei sussidi in dotazione alla scuola

I docenti specialisti di lingua inglese completano il proprio orario prioritariamente per attività di sostegno individuale ad alunni stranieri e in subordine per la copertura di supplenze temporanee.

La compresenza fra insegnante di classe e insegnante di inglese è consentita nelle classi in cui sono inseriti alunni in situazione di handicap; in tal caso gli insegnanti coinvolti predispongono apposito progetto da sottoporre al parere del gruppo H di circolo

Educazione interculturale

L'educazione interculturale non va intesa come uno specifico ambito disciplinare, bensì come una prospettiva culturale e pedagogica alla quale ispirare l'intervento educativo nel suo complesso.

A questo scopo appare indispensabile assumere dalle "Indicazioni per il curricolo" e dai documenti ad esso collegati alcune linee guida di carattere espressamente interculturale sulle quali conformare l'intera azione educativa

Identità	<ul style="list-style-type: none">• capacità di elaborare un positivo progetto di vita confrontandosi con i grandi modelli culturali delle società passate e delle società presenti, con particolare riferimento alle dinamiche multiculturali che caratterizzano la società italiana contemporanea• acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità per costruirsi un adeguato progetto di vita nel contesto della odierna società glo/cale
Relazione con gli altri	<ul style="list-style-type: none">• consapevolezza che la vita del proprio paese è inserita nel più ampio contesto della globalizzazione che chiede una diversa dimensione della cittadinanza ed una più significativa responsabilità <i>locale</i>• capacità di confronto e di dialogo autentici, anche con compagni di differenti culture, non rinunciando alle proprie idee, ma sapendo riconoscere il valore di quelle altrui entro una logica interculturale
Cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">• capacità di riconoscere l'identità propria e altrui come persone, titolari di diritti e soggette a doveri• riconoscimento della propria identità di cittadino italiano, europeo e planetario, in quanto cittadino della <i>Terra-Patria</i>• capacità di riconoscere gli elementi essenziali dell'organizzazione costituzionale e amministrativa dell'Italia, della UE e delle Nazioni Unite• consapevolezza della necessità di istituzioni democratiche sovranazionali per il governo globale dei problemi del mondo

Le attività di carattere interculturale coinvolgono l'intero curriculum, sia nella scuola dell'infanzia sia nelle classi elementari. Sono previste specifiche azioni riferite a diverse tipologie didattiche (attività musicali e teatrali, fruizione di film, lettura cooperativa, produzione di un notiziario realizzato dagli stessi alunni e diffuso per via telematica attraverso il sito WEB della scuola, mostre didattiche).

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Nel nostro progetto è previsto un uso creativo e attivo delle tecnologie per:

- l'espressione e la comunicazione,
- la comunicazione interpersonale e la collaborazione anche a distanza,
- la fruizione dei messaggi multimediali e dei sistemi di comunicazione al fine di favorire la crescita culturale

L'uso delle TIC si interseca con i progetti didattici anche a carattere interdisciplinare che coinvolgono classi e plessi diversi, secondo una pratica didattica che nelle nostre scuole è ormai consolidata da diversi anni

Lingua straniera

L'insegnamento della lingua straniera si attua in tutte le classi del circolo, dalla I alla V. Esso si avvale di una metodologia basata principalmente sull'aspetto ludico, emotivo e totalmente coinvolgente del processo di apprendimento, favorendo un approccio naturale all'uso di una lingua diversa dalla propria.

Le attività didattiche ordinarie possono essere ampliate anche mediante la realizzazione di laboratori specialistici o attività teatrali in lingua straniera da affidarsi ad esperti esterni.

Educazione alla cittadinanza

Rispetto alle "Indicazioni Nazionali" allegate al decreto l.vo n. 59/2004 le recenti Indicazioni per il curriculum prevedono un impianto diverso dell'intero capitolo delle cosiddette "educazioni".

Nel decreto n. 59 l'educazione alla convivenza civile si articolava in 6 ambiti diversi

- educazione alla cittadinanza
- educazione stradale
- educazione ambientale
- educazione alla salute
- educazione alimentare
- educazione all'affettività

da non considerarsi "materie" o "discipline" quanto piuttosto attività di carattere trasversale e interdisciplinare di competenza dell'intero team docente.

Nell'impianto delle "Indicazioni per il curriculum", la cittadinanza è esplicitamente richiamata nelle premesse della sezione dedicata al primo ciclo.

"L'educazione alla cittadinanza - si legge nel testo delle Indicazioni - viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile".

Alcune attività sono poi richiamate in specifici ambiti disciplinari (per esempio ai "principi essenziali di una corretta condotta alimentare" fa riferimento il capitolo "Corpo, movimento, sport").

Attività di educazione ambientale

Allo scopo di promuovere la "cultura dell'ambiente" il circolo didattico di Pavone promuove iniziative rivolte agli alunni e alle loro famiglie, partecipa alle iniziative che si realizzano nel territorio e coordina attività alle quali prendo parte anche altre Istituzioni Scolastiche.

Il circolo didattico aderisce alla Rete interistituzionale promossa dal Laboratorio territoriale di educazione ambientale che ha sede a Ivrea.

Nella realizzazione delle attività di educazione ambientale il circolo didattico si avvale anche della collaborazione delle Associazioni che operano sul territorio.

Una forma particolare di collaborazione è quella che riguarda la Società Canavesana Servizi, azienda che sul territorio, si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti.

Biblioteche scolastiche

Da alcuni anni la nostra Istituzione scolastica investe risorse significative per incrementare le dotazioni librerie delle scuole elementari e dell'infanzia allo scopo di

- favorire il gusto per la lettura
- migliorare le capacità di comprensione
- offrire strumenti adeguati per l'arricchimento lessicale

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 il circolo didattico di Pavone aderisce al programma nazionale "Piovono libri" promosso dal Ministero dei Beni culturali e finalizzato alla promozione e alla diffusione della lettura.

Educazione musicale

Nelle scuole elementari e dell'infanzia del circolo funzionano appositi laboratori per l'educazione musicale; le attività didattiche vengono realizzate con la collaborazione e la consulenza dei docenti che negli anni passati hanno preso parte al corso di formazione ministeriale svoltosi presso il polo territoriale.

Le attività ordinarie di educazione musicale vengono integrate e arricchite con la partecipazione a laboratori didattici e concerti organizzati in proprio dalla scuola o promossi da Enti e associazioni del territorio.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.

Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica sono organizzate secondo il seguente criterio. Gli alunni che non fruiscono dell'IRC possono partecipare ad attività didattiche organizzate per gruppi di alunni anche appartenenti a classi diverse o che si svolgono in altre classi sulla base di un progetto educativo predisposto dai docenti del plesso e che viene portato a conoscenza dei genitori interessati nella prima assemblea di classe.

Tale possibilità è finalizzata a:

- sperimentare concretamente forme di tutoraggio di alunni più grandi nei confronti dei più piccoli
- sollecitare forme concrete di educazione alla relazione e alla socialità
- favorire la riflessione collettiva sui temi della pace, della solidarietà e della storia delle religioni anche mediante opportune letture e discussioni.

Continuità fra scuola e famiglie

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarsene i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

E' compito dell'istituzione scolastica:

- formulare le proposte educative e didattiche,
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili,
- valutare l'efficacia delle proposte,

- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale,
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà,
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

Riteniamo che i **momenti assembleari** rispondano alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica.

Ai **colloqui individuali** si attribuisce una funzione primaria per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale del bambino al di fuori del contesto scolastico:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;
- per l'arricchimento dei campi esperienziali del bambino.

La comunicazione scuola/famiglia si realizza **nella scuola dell'infanzia** secondo il seguente programma.

Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle attività in ciascuna scuola dell'infanzia si svolgono specifiche riunioni per i nuovi iscritti e successivamente incontri con tutti i genitori.

Per favorire e realizzare la continuità educativa fra scuola e famiglia in ogni plesso vengono programmate assemblee con tutti i genitori in giorni e orari concordati preventivamente.

Per tutti i bambini frequentanti è previsto nel corso di ciascun anno almeno un colloquio individuale fra le insegnanti della sezione e la famiglia.

Alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia vengono informati durante apposito colloquio, sugli obiettivi raggiunti dai loro figli e sulle notizie che verranno trasmesse agli insegnanti elementari in prospettiva della formazione delle future classi prime. Nella stessa occasione alla famiglia viene consegnato il portfolio dell'alunno.

Oltre a quelli calendarizzati, le famiglie possono richiedere ulteriori colloqui con due o più insegnanti del team rivolgendosi al docente coordinatore che, valutata la richiesta, concorderà con la famiglia le modalità del colloquio stesso.

Nella scuola primaria l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita anche mediante

- colloqui strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico) ai quali partecipano almeno i due docenti con orario prevalente nella classe;
- due ore di disponibilità dei due docenti di classe con orario prevalente verso la metà del primo e del secondo quadrimestre per incontri a carattere informale e aperto con le famiglie;
- colloqui svolti singolarmente con i docenti che intervengono per un numero limitato di ore (lingua inglese, informatica, religione cattolica, ecc...)
- oltre a quelli calendarizzati, le famiglie possono richiedere ulteriori colloqui con due o più insegnanti del team rivolgendosi al docente coordinatore che, valutata la richiesta, concorderà con la famiglia le modalità del colloquio stesso.

La famiglia, chiamata a stipulare questa sorta di patto educativo, si impegna, per contro, a:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni di plesso o di circolo che si ritenga necessario indire;
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola;
- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- sostenere i bambini nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;
- partecipare ai colloqui individuali;
- cooperare perchè a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione interparentale).

A partire dall'a.s. 2008/2009 alcune classi del circolo didattico sono impegnate in una attività di ricerca finalizzata a sperimentare nuove forme di comunicazione scuola-famiglia.

Il progetto formativo della scuola prevede anche la promozione di specifiche attività rivolte ai genitori (corsi sui problemi della genitorialità, sportello di ascolto e consulenza gestito da uno psicologo professionista)

Informazione e comunicazione

L'organizzazione che il circolo si è data richiede il ricorso ad adeguati strumenti di informazione esterna e di comunicazione interna.

Nel concreto è prevista la produzione di:

- comunicati periodici rivolti alle famiglie per illustrare le iniziative di volta in volta attuate a livello di circolo;
- un sito WEB rivolto agli utenti e agli operatori scolastici con le seguenti funzioni:
 - informare i visitatori sulle attività del circolo didattico,
 - animare il dibattito culturale sui problemi complessivi della scuola ,
 - favorire la documentazione e lo scambio di esperienze didattiche.

La scuola accetta e anzi sollecita ogni forma di segnalazione degli utenti relativa a disfunzioni o insufficienze dei servizi erogati.

La scuola considera tali segnalazioni come utili indicazioni per migliorare la qualità del servizio.

Le segnalazioni possono essere presentate al direttore didattico in forma orale, scritta, telefonica, via fax o per posta elettronica e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

A ogni segnalazione il direttore didattico risponde in forma scritta entro una settimana.

Se la disfunzione segnalata attiene le competenze di altri Enti (per esempio del Comune) il direttore didattico ne richiede immediatamente l'intervento e ne dà comunicazione all'utente.

Aggiornamento e formazione

L'aggiornamento professionale di tutto il personale della scuola è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattiche e a tutto il personale maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Questi i criteri ai quali si ispirano le attività di aggiornamento che si realizzano nel circolo

- l'aggiornamento è finalizzato all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e nella attività amministrativa e alla valutazione degli esiti formativi;
- le attività tendono alla valorizzazione in senso formativo del lavoro collegiale degli insegnanti;
- l'aggiornamento è finalizzato a promuovere la cultura dell'innovazione e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto;
- compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, le diverse iniziative possono essere di volta in volta pubblicizzate anche nelle altre scuole materne, elementari e medie del territorio